

William Carlos Williams

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

William Carlos Williams (Rutherford, 17 settembre 1883 – 4 marzo 1963) è stato un romanziere, poeta e medico statunitense.

Indice

- Biografia
- Il lavoro di letterato
- La poetica
- Bibliografia
 - Poesia
 - Prosa
 - Teatro
- Bibliografia critica
- Note
- Collegamenti esterni



William Carlos Williams, foto del passaporto (1921).

Biografia

Williams nacque a Rutherford (New Jersey), un piccolo comune nei pressi di Paterson. Il padre era un immigrante inglese e la madre di origine portoricana. Frequentò le scuole pubbliche a Rutherford fino al 1897, ma proseguì gli studi a Château de Lancy, vicino Ginevra (Svizzera), poi presso al Lycée Condorcet di Parigi, (Francia) per due anni ed infine alla Horace Mann School di New York.

Nel 1902, si iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università della Pennsylvania. Durante questo periodo, Williams fece conoscenza e strinse un legame di amicizia con Ezra Pound, Hilda Doolittle (conosciuta come H. D.) e con il pittore Charles Demuth. Queste amicizie furono di grande ispirazione e supporto alla sua nascente passione per la poesia. Si laureò in Medicina nel 1906 e passò i quattro anni seguenti lavorando a New York e impegnandosi per il conseguimento di una laurea specialistica in pediatria all'estero, precisamente presso l'Università di Lipsia. Ritornò a Rutherford nel 1910 e cominciò a praticare la professione medica. La maggior parte dei suoi pazienti non conobbe i suoi scritti finché lui era in vita: per loro era semplicemente il medico che aveva aiutato a far nascere più di 2.000 dei loro bambini.

Nel 1912 sposò Florence Herman, che era stata sua compagna di studi al liceo. Appena sposati si trasferirono a Rutherford, al n. 9 di Ridge Road. Poco tempo dopo, venne pubblicato il suo primo libro di poesie *Gli Umori*, (The Tempers). Nel 1924 Williams fece un viaggio in Europa, dove ebbe modo di frequentare poeti e scrittori come Ezra Pound e James Joyce. Williams ritornò a casa da solo quell'anno, mentre la moglie e i figli rimasero in Europa, per permettere a questi ultimi di vivere un periodo all'estero, ovvero la stessa esperienza che Williams e suo fratello avevano avuto l'occasione di vivere durante la loro gioventù.

Molto più tardi negli anni, Williams viaggiò in largo e lungo per gli Stati Uniti, per un ciclo di conferenze e lezioni di poesia. Nonostante la sua occupazione principale fosse quella di medico, Williams riuscì a portare avanti con grande dedizione la carriera letteraria. Le sue opere comprendono romanzi brevi, lavori teatrali, romanzi, saggi critici, un'autobiografia, traduzioni e carteggi vari.

Scriveva di notte e trascorrevano i fine settimana a New York con amici - scrittori ed artisti come i pittori d'avanguardia Marcel Duchamp e Francis Picabia, e i poeti Wallace Stevens e Marianne Moore. Entrò a far parte del movimento imagista, ma iniziò presto a sviluppare opinioni ed idee piuttosto diverse da quelle dei

suoi amici poeti, Ezra Pound e T.S. Eliot.

Williams si allineò idealmente su prese di posizione democratiche "liberal", nonostante le sue pubblicazioni su riviste più politicamente radicali come *Blast* e *New Masses* suggeriscano che il suo impegno politico fosse collocato molto più a sinistra di quanto il termine "liberal" stia ad indicare. Nel 1949, pubblicò un libretto di poesie "The Pink Church" (La Chiesa rosa), imperniato sulla celebrazione del corpo umano, il cui significato venne frainteso ed etichettato come "pro-comunista". Il suo presunto simpatizzare con l'ideologia comunista gli costò, nel 1952/53, la perdita del posto di consulente della Biblioteca del Congresso, episodio che lo portò sull'orlo della depressione. Come venne dimostrato da un articolo inedito scritto per la rivista "Blast", Williams era convinto che gli artisti dovessero resistere all'idea di farsi promotori di propaganda politica, ma che piuttosto dovessero essere "*devoti alla scrittura (come prima ed ultima cosa)*."

Comunque, nello stesso articolo, Williams dichiara che l'arte può anche decidere di mettersi "al servizio del proletariato"^[1].

Dopo essere stato colpito da infarto nel 1948, la salute di Williams cominciò a peggiorare rapidamente e, dal 1951 in poi gli attacchi cardiaci si susseguirono sempre più frequentemente. Nel 1959 gli venne anche diagnosticato e asportato un tumore intestinale. Morì il 4 marzo 1963, all'età di 79 anni.

Il lavoro di letterato

Durante la Prima guerra mondiale, dopo che un certo numero di artisti europei si era stabilito a New York, Williams strinse forti legami di amicizia con membri dell'avanguardia, come Man Ray, Francis Picabia e Marcel Duchamp. Nel 1915 Williams entrò a far parte di un gruppo di artisti e scrittori newyorkesi conosciuto con il nome "*The Others*" (Gli altri). Fondato dal poeta Alfred Kreymborg e da Man Ray, questo gruppo comprendeva anche Walter Arensberg, Wallace Stevens, Mina Loy, Marianne Moore e Duchamp. Tramite questi contatti Williams arrivò a conoscere il movimento dadaista, che insieme a quello surrealista, esercitò una forte influenza sulle sue prime poesie.

Grazie al suo coinvolgimento con il gruppo "*The Others*", Williams divenne un esponente di spicco del movimento modernista americano.

Williams non gradiva l'uso frequente di allusioni a lingue straniere e fonti classiche di cui facevano ampio uso Ezra Pound e, in modo particolare, T. S. Eliot^[2]. Williams preferiva attingere alla quotidianità ed alla specificità dell'elemento "locale". Nella sua epica modernista di "Paterson" (pubblicata tra il 1946 e il 1963), una narrazione della storia, della gente e dell'essenza della città di Paterson, nel New Jersey, ha raccontato il ruolo del poeta nella società americana.

Williams sintetizzò il suo stile poetico con la frase: "Nessuna idea, se non nelle cose" (dalla poesia del 1944 *A sort of a song*). Lui sosteneva che i poeti avrebbero dovuto abbandonare le forme poetiche tradizionali e inutili riferimenti letterari, per cercare di guardare il mondo in modo diretto, usando un linguaggio ed una forma appropriata al soggetto. Marianne Moore, altra poetessa che espresse un forte scetticismo nei confronti delle forme poetiche tradizionali, scrisse che Williams aveva usato "un linguaggio semplice, che perfino i cani e i gatti riuscivano a leggere", con diverse e distinte inflessioni locali.

Uno dei contributi più determinanti che Williams ha dato alla letteratura americana è la sua disponibilità a fare da mentore ai poeti più giovani. Nonostante Pound e Eliot siano stati più celebrati, tra i poeti del suo tempo, un discreto numero di poeti importanti, della generazione successiva, sono stati personalmente aiutati da Williams, o hanno indicato lui come fonte principale di ispirazione. Esercitò un' influenza notevole su molti movimenti letterari americani degli anni cinquanta: i poeti della Beat generation, il San Francisco Renaissance, la scuola della Black Mountain e la scuola newyorkese.

Williams era amico di Kenneth Rexroth, fondatore del San Francisco Renaissance.

Le sue lezioni al Reed College contribuirono a formare ed ispirare tre importanti membri del Renaissance: Gary Snyder, Philip Whalen e Lew Welch.

Il poeta Allen Ginsberg, uno dei maggiori esponenti della Beat generation, nato come lui nel New Jersey, fu uno dei suoi studenti più entusiasti. Ginsberg affermava che Williams aveva praticamente liberato la sua voce poetica. Williams incluse diverse lettere di Ginsberg in "Paterson", sostenendo che una in particolare avesse particolarmente ispirato la quinta sezione dell'opera.

Williams scrisse anche le prefazioni a due libri di Ginsberg, compreso "Howl" (Urlo). Nonostante Williams fosse profondamente appassionato della poesia di coloro che lui sosteneva e guidava, non sempre amò i risultati della sua influenza su altri poeti (ad esempio, l'evidente assenza di forma di altri poeti della Beat Generation). Williams credeva di più nell'interazione tra forma ed espressione.

Nel maggio 1963 gli fu assegnato, postumo, il Premio Pulitzer per *Pictures from Brueghel and Other Poems* (1962) e la Medaglia d'Oro per la poesia dal National Institute of Arts and Letters. Le sue opere più importanti sono *Kora in Hell* (1920), *Spring and All* (1923), *Pictures from Brueghel and Other Poems* (1962), *Paterson* (1963, rist. 1992), e *Imaginations* (1970). La Poetry Society of America continua a omaggiare William Carlos Williams assegnando un premio annuale in suo nome per il miglior libro di poesie pubblicato da piccole case editrici no-profit o universitarie.

La poetica

Williams cercò di inventare uno stile del tutto nuovo, centrato sulle situazioni di vita quotidiana di persone comuni. Fece suo, poi, il concetto di *metrica variabile*, concetto radicato nella struttura stessa dell'idioma statunitense. Questa scoperta fu il frutto della sua tenace ed attenta osservazione di come e con quanta potenza la radio ed i giornali influenzassero il modo in cui le persone comunicavano tra loro. Williams non ha quasi mai usato la metrica tradizionale nelle sue poesie. Nella poesia "Shadows" ("Ombre") tratta dalla raccolta "Pictures from Brueghel" (Dai quadri di Brueghel)

"Shadows cast by the street light
 under the stars,
 the head is tilted back,
 the long shadow of the legs
 presumes a world taken for granted
 on which the cricket trills"

*Ombre proiettate dai lampioni
 sotto le stelle
 testa piegata all'indietro
 la lunga ombra delle gambe
 presuppone un mondo dato per scontato
 sul quale trillano i grilli.*

Le pause della poesia vogliono rappresentare le pause naturali della lingua anglo-americana parlata, che trovano una risonanza anche nel ritmo delle sonorità jazz.

Williams non terminò mai la ricerca del verso perfetto. Si ingegnò in sperimentazioni coraggiose e, infine, trovò il "*verso triadico a scale*", un verso molto lungo, diviso in tre segmenti. Questo tipo di verso viene usato in Paterson ed in poesie come "To Elsie" e "Ivy Crowns." Ancora una volta lo scopo di Williams è quello di celebrare (in contrasto con l'influenza europea) il vero ritmo dell'idioma anglo-americano che, pur non evidente, è parte intrinseca del linguaggio comune.

Le prime traduzioni italiane di Williams si devono a Vittorio Sereni e a Cristina Campo. Tra l'ormai anziano Williams e la Campo, mai incontratisi di persona, si stabilì un forte legame di interesse e passione letteraria

condivisa, le cui tracce si trovano in un carteggio pubblicato nel libro *"Il fiore è il nostro segno"* (Libri Scheiwiller, Milano, 2001), insieme ad una raccolta di poesie di Williams e al suo breve saggio *"La caduta di Tenochtitlan"*.

Dalla prefazione, scritta dalla stessa Campo:

« ...La geografia di Williams non potrà essere dunque che una geografia di arcipelaghi. Solo ad una panoramica completa della sua opera potrà svelarsi l'ombra della vulcanica terra da cui emergono queste innumerevoli Antille. Ma come il fiore (questa presenza invisibile nella saga di Williams) testimonia dell'albero invisibile, così ogni singolo verso del poeta ci offre puri e perfetti gli elementi della sua arte. Prima fra tutti quella rarissima coesistenza di leggerezza estrema e di possente radicamento che è la sostanza stessa della poesia; quel sapore massimo di ogni parola di cui Williams è uno dei pochi maestri viventi. »

Bibliografia

Poesia

- *Poems* (1909)
- *The Tempers* (1913)
- *Al Que Quiere* (1917)
- *Kora in Hell. Improvisations* (1920, ristampato 1973)
- *Sour Grapes* (1921)
- *Go Go* (1923)
- *Spring and All* (1923; ristampato 1970)
- *The Cod Head* (1932)
- *Collected Poems, 1921-1931* (1934)
- *An Early Martyr and Other Poems* (1935)
- *Adam & Eve & The City* (1936)
- *The Complete Collected Poems of William Carlos Williams, 1906-1938* (1938)
- *The Broken Span* (1941)
- *The Wedge* (1944)
- *Paterson* (Book I, 1946; Book II, 1948; Book III, 1949; Book IV, 1951; Book V, 1958)
- *Clouds, Aigeltinger, Russia* (1948)
- *The Collected Later Poems* (1950; ed. riv. 1963)
- *Collected Earlier Poems* (1951; ed. riv., 1966)
- *The Desert Music and Other Poems* (1954)
- *Journey to Love* (1955)
- *Pictures from Brueghel and Other Poems* (1962)
- *Paterson* (Books I-V in un vol. unico, 1963)
- *Imaginations* (1970)
- *Collected Poems: Volume 1, 1909-1939* (1988)
- *Collected Poems: Volume 2, 1939-1962* (1989)
- *Early Poems* (1997)

Edizioni italiane

- Le due edizioni:
 - *Poesie*, versioni di Vittorio Sereni, Edizioni del triangolo, Milano 1957 (ed. numerata)
 - *Il fiore è il nostro segno*, versioni di Cristina Campo, All'insegna del pesce d'oro, Milano 1958 (ed. numerata)
- sono state poi raccolte e ristampate anche come *Poesie*, Einaudi, Torino 1961, 1967
- Il carteggio *Il fiore è il nostro segno*, con Cristina Campo e Vanni Scheiwiller, è uscito a cura di

Margherita Pieracci Harwell, Libri Scheiwiller, Milano 2001

- Alcune poesie sono state tradotte da Sergio Perosa, in "Il Verri", n. 7, febbraio 1963, pp. 85-87
- *Kora all'inferno*, a cura di Luigi Ballerini, Guanda, Parma 1971
- *Poesie*, a cura e traduzione di Barbara Lanati, prefazione di Claudio Gorlier, Newton Compton, Roma 1979
- *Paterson*, a cura di Alfredo Rizzardi, Ed. Accademia, Milano 1972
 - stessa trad. con un saggio di Octavio Paz, Mondadori, Milano 1997
- *Immagini da Bruegel e altre poesie*, a cura di Ariodante Marianni, Guanda, Parma 1987

Prosa

- *Kora in Hell* (1920)
- *The Great American Novel* (1923)
 - trad. Rosella Mamoli Zorzi e Renata Olivo, *Il grande romanzo americano*, Marsilio, Venezia 1995
- *In the American Grain* (1925, 1967, rist. New Directions 2004)
 - trad. Aldo Rosselli e Juan Rodolfo Wilcock, *Nelle vene dell'America*, Adelphi, Milano 1969 e 2002; Bompiani, Milano 1977
- *Novelette and Other Prose* (1932)
- *Autobiography* (1951; 1967)
- *Selected Essays* (1954)
 - trad. Fabrizio Elefante, *La tecnica dell'immaginario: saggi sull'artista e l'arte dello scrivere*, SugarCo, Milano 1981 (contiene: *Di nuovo pane e caviale: un consiglio al nuovo scrittore; Il fondamento della fede nell'arte; Contro il clima: uno studio sull'artista; Svelamento; La poesia come campo d'azione; Avviamento al racconto; Sulla misura*)
- *The Selected Letters of William Carlos Williams* (1957)
- *I Wanted to Write a Poem: The Autobiography of the Works of a Poet* (1958)
- *Yes, Mrs. Williams: A Personal Record of My Mother* (1959)
- *Imaginations* (1970)
- *The Embodiment of Knowledge* (1974)
- *Interviews With William Carlos Williams: "Speaking Straight Ahead"* (1976)
- *A Recognizable Image: William Carlos Williams on Art and Artists* (1978)
- *Pound/Williams: Selected Letters of Ezra Pound and William Carlos Williams* (1996)
- *The Letters of Denise Levertov and William Carlos Williams* (1998)
- *William Carlos Williams and Charles Tomlinson: A Transatlantic Connection* (1998)
- *A Voyage to Pagan* (1928; rist. 1970)
- *The Knife of the Times, and Other Stories* (1932; rist. 1974)
- *White Mule* (1937; rist. 1967)
 - trad. Ottavio Fatica, *Flossie*, Editori Riuniti, Roma 1983
- *Life along the Passaic River* (1938)
- *In the Money* (1940; rist. 1967)
- *Make Light of It: Collected Stories* (1950)
- *The Build-Up* (1952)
- *The Farmers' Daughters: Collected Stories* (1961)
 - trad. Lorenzo Bassi, *I racconti del dottor Williams*, introduzione di Van Wyck Brooks, Einaudi; Torino 1963 (contiene: *Il coltello del tempo; Vita lungo il Passaic; Birra e carne fredda; Le figlie dei Farmers*)
- *The Collected Stories of William Carlos Williams* (1996)
- Inoltre, la sua prefazione a Louis Zukofsky, *Da A*, traduzione di Giovanni Gualtieri, Guanda, Parma 1970

Teatro

- *Many Loves and Other Plays: The Collected Plays of William Carlos Williams* (1961)

- trad. parziale Vincenzo Mantovani, *Molti amori e Un sogno d'amore*, introduzione di Barbara Lanati, Einaudi, "Collezione di teatro" n. 224, 1978

Bibliografia critica

- Glauco Cambon, *Verso "Paterson": William Carlos Williams: dalla lirica all'epos*, Marra, Rovito 1987 (contiene anche alcuni testi)
- Maria Anita Stefanelli, *Figure ambigue: disgiunzione e congiunzione nella poesia di William Carlos Williams*, Bulzoni, Roma 1993

Note

- ↑ Cfr. *A Recognizable Image: William Carlos Williams on Art and Artists*.
- ↑ Cfr. *The Waste Land*.

Collegamenti esterni

- Sulla poesia americana moderna (<http://www.scaruffi.com/fiction/poetry.html>)
- Breve biografia (http://www.zam.it/home.php?id_autore=2481)
- Ritratto (<http://www.comune.bologna.it/iperbole/boll900/williams.htm>)



Portale biografie



Portale Letteratura

Categorie: Scrittori statunitensi del XX secolo | Poeti statunitensi | Medici statunitensi
| Nati nel 1883 | Morti nel 1963 | Nati il 17 settembre | Morti il 4 marzo
| Vincitori del National Book Award | Imagismo | [altre]

- Ultima modifica per la pagina: 12:13, 31 dic 2011.
- Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli. Wikipedia® è un marchio registrato della Wikimedia Foundation, Inc.